

Bologna dà una lezione a una moscissima Openjobmetis

Pubblicato: Sabato 4 Aprile 2015



I campanelli di allarme che coach Attilio Caja ha fatto risuonare in settimana sono stati purtroppo una **giusta profezia sul destino della trasferta bolognese** della Openjobmetis. Il tecnico biancorosso aveva sottolineato come diversi suoi giocatori non avessero ben recepito la durezza del campionato italiano, **chiedendo alla propria squadra grande attenzione** per una gara tutt'altro che semplice, viste le tante vittorie casalinghe della **Granarolo**. Che, puntualmente, è scesa sul parquet **concentrata e determinata** a mettere in tasca i due punti che per le Vu Nere significano un altro passo in direzione dei playoff.

Tutto il contrario di quanto fatto da Varese, **inguardabile, incommentabile e travolta per mezz'ora** dal gioco dei bianconeri: non inganni infatti il risultato finale (**86-78**) né il -6 maturato a un minuto dalla sirena; un'illusione nata e morta lì, quando Bologna ha smesso di spingere sbagliando qualche pallone per troppa leggerezza e consentendo una parziale rimonta agli ospiti. La Openjobmetis però ha **viaggiato molto più spesso su ben altri divari**, restando a lungo sotto di venti punti e dintorni, tradita un po' da tutti i suoi uomini. Nella classifica dei peggiori in assoluto vince **Rautins, disastroso nel tiro da 3 (0/9)** con tanto di 5 palle perse; non troppo migliore la prova di **Kangur** e di un **Letho** che continua a lasciare interdetti per quanto sia di basso livello. A provarci Eyenga in apertura, Callahan nel finale mentre Maynor e Jefferson hanno fatto bottino senza troppo incidere. E infine **Diawara, un'altra volta in difficoltà** sul campo e di nuovo fermato – strada facendo – **dal polpaccio infortunato**: la nostra idea di lasciare spazio a Okoye, di nuovo rigettata da Caja, non era poi così balzana.

Il ko di Bologna ha certificato che **questa squadra non è adatta ai playoff**: il match pasquale poteva essere l'occasione per una iniezione di speranza e invece è stato la tomba di ogni velleità. A cinque gare

dalla fine, l'obiettivo è quindi sfumato del tutto: resta una salvezza ancora da guadagnare per la matematica e sarebbe utile che domenica prossima, quando a Masnago ci sarà la **pericolante Caserta, i conti vengano chiusi una volta per tutte**. Per quest'anno ne abbiamo viste abbastanza.

PALLA A DUE – Davanti a un pubblico buono ma non oceanico (presente anche qualche decina da Varese, **tra gli "Arditi" e i tifosi sparsi** per la Unipol Arena) va in scena una classicissima del basket nazionale. Per l'occasione Caja sceglie **Eyenga e Kangur** nei ruoli di ala con Diawara, acciaccato, di rincorsa dalla panchina. Valli mette **il gigante Cuccarolo in quintetto** base, mentre il play titolare è Gaddy preferito a Imbrò.

LA PARTITA – Se nei primissimi scambi su ring di Casalecchio Varese pare voler rispondere colpo su colpo a Bologna, **il parziale di metà primo quarto dà già la cifra** di che partita sarà quella di stasera: le Vu Nere segnano praticamente sempre, vanno **con ferocia a rimbalzo** d'attacco e sono subito avanti di 8. Imbarazzante la difesa biancorossa, che lascia spazi enormi a una Granarolo ringrazia e porta a casa un bottino da **32 punti (a 21)** in un solo quarto.

La speranza che qualche urlaccio di Caja cambi qualcosa risulta vana: **Kangur è nervoso, Maynor spaesato, Rautins impreciso**. A parte qualche lampo di Eyenga (che prova anche a difendere ma ha presto tre falli) Varese non produce nulla di buono; la Granarolo è meno cinica rispetto al primo quarto, sbaglia diversi tiri ma veleggia con tranquillità tanto da arrivare alla pausa lunga sul **+15, 45-30**.

Ma Varese sa fare anche peggio: la prima metà del terzo quarto sembra un'amichevole tra due squadre divise da una categoria. **Tanta è la facilità con la quale Bologna** (e non stiamo parlando di una schiacciasassi) **supera di slancio il +20 (55-32)** e gigioneggia dopo ogni errore ospite. Nel finale, dopo alcune palle perse imbarazzanti (Kangur su tutti), tocca a **Callahan** rimontare di qualche lunghezza, ma è **poca roba: 68-53** alla mezz'ora con due liberi di un volenteroso Casella.

IL FINALE – Caja perde **Eyenga, quinto fallo e successivo tecnico**, ma ritrova barlumi di classe da parte di **Maynor**, che con il passare dei minuti torna a proporre **l'intesa vincente con Jefferson**. Il duo americano e un Callahan pungente permettono a Varese di iniziare una risalita che Rautins blocca inesorabilmente, ogni volta che va al tiro: **il canadese sbaglia tutto**, anche quando la Openjobmetis potrebbe sperare in qualcosa di più. Un **canestro di Fontecchio** dall'angolo pare mettere la parola fine al match, e invece ancora Maynor e Jefferson confezionano l'ultimo tentativo; quando però **Imbrò soffia a Rautins il rimbalzo** su un errore di Bologna avanti di 8 (di fatto poteva essere il possesso del possibile -5), le speranze si afflosciano del tutto. E fanno il paio con la **squadra, uscita altrettanto sgonfia** da questa trasferta da dimenticare al più presto.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it